

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea, o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Marzo

DALLA CAPITALE

Roma, 9 marzo. (rit.)

(Anzo). Note politiche

Nel consiglio dei ministri, che si radunò ieri in casa Depretis, si è agitata la questione della chiusura della sessione e una deliberazione definitiva sarà presa nella prossima adunanza. Ma si prevede non lontana l'epoca della chiusura.

L'on. Magliani ha rinunciato al rimangiamento della tassa di registro e bollo quando verrà in discussione l'omnibus finanziario.

Ieri si è radunato il Senato. Il Ministro Magliani ha presentato il progetto di legge d'assestamento del bilancio 1886, domandando fosse inviato alla Commissione permanente delle finanze.

Per il 14 marzo saranno pubblicati i decreti per le benemerite al valore civile. Furono concesse 270 fra medaglie e menzioni onorevoli. Una sola medaglia d'oro sarà conferita al Capitano Cesare Coralli per essersi distinto quando scoppiò la polveriera di Pontremoli lo scorso anno.

Domenica prossima sarà scoperta, per l'anniversario della morte di Quintino Sella, una lapide ad iniziativa del Municipio di Roma in onore del grande economista. La lapide è collocata sulla fronte del palazzo già da lui abitato.

Nota patriottica!

Domani compie il 14° anniversario della morte del grande conspiratore e filosofo Giuseppe Mazzini. Una rappresentanza delle Società radicali, salirà il Campidoglio a deporre una corona votiva sul busto di lui. Indi sarà tenuta una conferenza al teatro Quirino. Sarà pure pubblicato il seguente manifesto.

Cittadini!

Oggi ricorre il quattordicesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Il suo nome per volgere di tempo è più ancora raggiante di gloria: esso compendia una tradizione cinquantenne di virtù e di sacrifici per la nostra unità e addita un ideale alle nuove generazioni.

Onorare in Lui l'intero e invitato carattere, che parve follia agli uomini pratici e prudenti, e fu ed è rimprovero ai mutevoli e ai fiacchi, onore in Lui l'azione degli eroi e l'abnegazione dei martiri, è imprescindibile dovere per chiunque si senta italiano.

Oggi ci è concesso onorarlo solo mercè una conferenza che sarà tenuta da valente oratore.

Altra onoranza in altro modo avrebbe desiderato il Grande, che fu, come disse il poeta, « un fatidico spirito fra il passato e l'avvenire ». Egli avrebbe voluto, prima di scendere nel sepolcro, vedere l'alba dell'unità morale della patria sua.

Roma ha sacro debito di gratitudine a lui: che sempre ebbe grande fiducia nella sua cittadinanza, ne presagì alti destini, e l'amò di amore entusiastico sino all'ora estrema.

Se oggi per immensa iattura manca all'Italia la sua voce severa e sublime, come manca la spada fulminea di Garibaldi, la sua memoria vive nell'anima di Roma e dell'intera nazione.

Ed è malleveria che i pensieri e

gli atti avvenire saranno degni, non de'tempi e degli uomini presenti, ma di coloro che non hanno senno pari all'ardimento dillesero su tutto la patria ed il progresso umano.

Note allegre!

Siamo agli sgoccioli del carnevale. Grande è stato il concorso dei forestieri: anzi di gran lunga ha superato quello degli ultimi anni; ma per quanti sforzi siensi fatti, la baldoria carnascialesca va diminuendo e spero non sia lontano il tempo in cui il carnevale non resti che un ricordo. *Quod est in votis.*

In tre giorni furono celebrati al Municipio ben 110 matrimoni! A questo proposito ne successe una assai carina. Una coppia di sposi, coi testimoni, era dinanzi al sindaco; tutto era pronto. Non mancava altro che la pronuncia del sì fatale. Ma in quello, che è, che non è? lo sposo si alza vivamente, infila la porta e corre via a precipizio. I testimoni, i parenti, la sposa lo inseguono lo raggiungono e tentano persuaderlo a costituirsi. Ma nulla valse. Egli si divincolò ed è scappato via come un cervo. E la sposa sta ad aspettarlo ancora.

Note bibliografiche.

È annunciata per la fine del mese la pubblicazione di un libro che desterà non poco rumore. Si intitolerà: *In favore del divorzio*, e conterà di 14 novelle con prefazione. Ne è autrice la contessa Clementina Hugo, nipote del grande poeta e romanziere francese, da cui ha ereditato larga vena di ingegno robusto e di originalità. Essa ha dedicato il suo lavoro a Salvatore Morelli morto e ad Adolfo Nacquet vivo, apostoli del divorzio in Italia e in Francia. Siccome saranno, a quanto pare, messe da lei in scena persone ben conosciute e il libro sarà scritto con quell'arditezza di concetti che formano una caratteristica di questa scrittrice, la più democratica fra le aristocratiche donne ch'io m'abbia conosciute, è certo che questa nuova pubblicazione farà la fortuna del suo editore.

Carnevalone Milanese

(Nostra cartolina)

Milano, 11 marzo.

Siamo in piena baldoria.

La scorsa notte c'è stato veglione al teatro Dal Verme e veglia di beneficenza al Salone dei Giardini pubblici.

Oggi c'è stato il corso colle maschere ed è stato abbastanza animato. Tempo bellissimo e moltissima gente. I balconi, quasi tutti addobbati, erano gremiti di persone.

Discreto getto di coriandoli. Abbondantissimo invece quello dei confetti. Penuria di carri mascherati. Una diecina circa. Piacque molto quello dell'Amor e moltissimo quello delle Api, veramente stupefatto.

D. M.

Corriere Veneto

Cividallo. A cura del Consiglio di quella Società opera, una commissione da quello nominata, ha l'incarico di studiare e proporre le norme pratiche per fondare in quella città una Banca popolare cooperativa.

Conegliano. All'inaugurazione della Mostra provinciale delle piccole industrie agrarie e forestali, vi fu

un numeroso intervento. Sonvi 150 concorrenti nazionali e 51 stranieri.

Pordenone. — La situazione della Banca di Pordenone al 28 febbraio ultimo si riassume con un bilancio di L. 688.462,48, compresi una spesa per amministrazione ordinaria in L. 1399,55 ad utili lordi depurati in L. 4874,91.

Bovigo. — Domani s'apre il teatro Lavezzo con la compagnia marionettistica Reccardini, la quale darà un corso di rappresentazioni più o meno lungo a seconda del concorso del rispettabile pubblico.

Corriere Provinciale

Da Pontemano

10 marzo.

ECHI DEL CARNEVALE

Un vecchio proverbio dice: meglio tardi che mai. — E difatti oggi che tutto è quiete, che le danze carnevalesche sono scomparse, e che i frastuoni di quella stagione non echeggiano in fra noi, oggi dunque in questa calma quaresimale pensiamo di gettare uno sguardo benigno a coloro che seppero farci divertire, a coloro che unirono in un solo, due partiti ormai fatti solidali.

Anzi tutto rivolgiamo i nostri più dovuti ringraziamenti all'egregio notaio sig. Antonio dott. Marcolini, che con tanta prontezza mise a nostra disposizione il suo palazzo allo scopo di dare una festa da ballo sociale dalla quale trammo il profitto della pace, a quello di radunare una sola società di belle e graziose signorine, di splendidi e cordiali giovanotti, che ci fecero protrarre la festa fino alle 8 del seguente mattino.

Martedì sera poi ebbe luogo una seconda festina nella locanda Turin; che, sebbene portasse il nome di veglione, pure riuscì splendida e brillante. Belle ed eleganti signorine seppero rendere la festa maestosa ed allegra; bravi ed istancabili suonatori ci trattennero fino alle 3 della notte.

Un solo incidente successe al principio della festa, un incidente su cui in questo momento non ci conviene fermarci, ma che teniamo per altro momento, poichè in questi momenti, dove dopo tanto studio seppero formar la pace di due partiti; potrebbe di nuovo disunire ogni cosa e preparar dimostrazioni tali da impensierire il paese intero. Limitiamoci per intanto a fare gli elogi dovuti al simpatico amico signor Gaetano Frimel pella pace introdotta, nonché quelli dei signori filarmonici di Conselve, che seppero con tutta gentilezza, rallegrarci colla loro ben formata orchestra nella sera del ballo; e tenerci buona compagnia fino alla fine.

Ed ora ad altra faci!

Non dubitino però i soliti turbatori della pace altrui, che noi si dorma.

Siamo sempre svegli e quanto basta.

Un frate in erba.

Este. — Invero ci aspettavamo dagli amici d'Este qualche relazione sulle ultime feste tenute in quella città; ma non abbiamo ricevuto niente. Vedemmo però *Il Roveggio* giornale numero unico, e dove c'è del brio, specie negli avvisi di quarta pagina.

Pontelongo. — Scrivono:

Onore al merito! Ieri (11) alle ore 3 pom. certa Brusco Maria, d'anni 38, mentre stava lavando alcuni panni, lungo la sponda del Bacchiglione, in questo Comune, perduto l'equilibrio, si capovoltò nel fiume, ed era

pressochè affogata, quando un giovanetto di circa 15 anni, certo *Trolese Pietro*, con ardore ed un coraggio senza pari, non calcolando il pericolo che si esponeva, si gettò nel fiume ed è riuscito di condurla in salvo e ridonare così una madre a quattro teneri figli, che pochi secondi di ritardo sarebbero bastati per farla finita.

Ad un tale atto veramente umanitario, usato dal giovanetto *Trolese*, non occorre elogi, ma bensì imitazioni.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana

dell'11 marzo

L'udienza è aperta alle 10.

Rava, teste, manca perchè malato; si leggerà il suo interrogatorio scritto.

Giuriati avv. indisposto telegrafa che non arriverà che colla corsa meridiana.

Rossi Alessandro, teste, senatore, conobbe Belzini che venne a casa sua per trattare di ferrovie le quali interessavano lui e suo figlio. Dice bene di Belzini, cioè che era onesto, bene visto, attivo. Fa la storia delle indagini delle miniere di carbone e dell'acquisto di una concessione. La miniera di carbone era piccola e quindi Belzini vi unì l'industria della calce. La concessione costò L. 13 mila la costruzione forni ecc. Lire 10 mila circa. Crede non vantaggiose le industrie. Si diceva che Belzini, il quale non aveva mezzi, fosse in relazione colla Banca Veneta ed in società con altri. L'impianto era proprio modesto. Il carbone e la calce sono ottime industrie a Schio. Riconosce i conti di acquisti fatti dalle sue fabbriche e da lui medesimo.

Cavalli Luigi, teste, deputato al Parlamento, conosce Belzini fin dall'80 quando si presentò a lui per ottenere un impiego. Ebbe buone informazioni di lui e poi seppe che si era occupato nella provincia di Vicenza.

Costa comm. Giacomo, teste, avv. generale erariale, cugino di Lotteri il quale perdette da giovinetto il padre, si prese cura di lui ed era giovane che prometteva molto. Aveva piena fiducia in Lotteri, e per suo mezzo fece affari colla Banca Veneta che furono regolarissimi.

Agli ultimi di maggio del 1883 Lotteri andò a Roma da lui e gli disse d'esser molto imbarazzato specialmente per le pendenze di Sandri colla Banca che salivano ad una somma rilevante. Gli parlò anche di scritturazioni sospese e quindi se ne preoccupava. Il Lotteri lo assicurò che egli non era personalmente compromesso, giacchè aveva un conto colla Banca, ma garantito.

Dalla lettura del regolamento e dalle assicurazioni del Lotteri si convinse che questi come capo contabile non era che nella posizione di qualunque altro impiegato e che non aveva fatto che eseguire gli ordini del suo superiore Sandri. Si stabilì che se fosse interrogato rispondesse la verità, se non tacesse ancora per due giorni e dopo dovesse rivelar tutto al nuovo vice direttore.

Lotteri riteneva il patrimonio di Sandri in L. 700 mila e quindi molto superiore al suo debito verso la Banca. Il teste doveva indurre Sandri a regolare la sua posizione colla Banca.

Perciò venne a Padova ed ebbe un colloquio col Sandri. A Padova ci venne anche per chiarire se Lotteri era socio del Sandri oppure suo impiegato. Lotteri aveva preparato una nota di partite che furono riconosciute dal Sandri meno una. Il teste insistè presso il Sandri per la regolarizzazione col far cessione di tutto il suo patrimonio. Sandri non diede risposta formale allora, poi proponeva di rilasciare delle cambiali ed il teste rifiutò non ritenendolo un mezzo serio. Il teste si convinse che fra Sandri e Lotteri non c'era stato verun rapporto d'interessenza, e Sandri stesso non disse neppure una parola circa la partecipazione di Lotteri nelle sue speculazioni eccettuata una sola ad affare compiuto, asserita dal Sandri confermata dal Lotteri e da questi ammessa anche all'udienza. Parla poi di colloqui di cessione del suo avere da parte di Sandri; ma solo per aver sentito a dire e sono le cose già più volte udite da Jacur, Levi Civita, Rochetti e da altri.

Lotteri cedette per suo debito la sua cartatura sulla Banca di Bari e l'atto si stipulò in casa di Lotteri alla presenza di Rochetti. Il giorno dopo della cessione si adunò il consiglio di amministrazione, egli pure fu chiamato alla Banca e trovò gentilissimi tutti gli intervenuti verso di lui e molto deferenti verso il Lotteri. Levi Civita in un colloquio col teste si mostrò preoccupato della libertà personale del Lotteri, e questo colloquio ebbe luogo dopo stipulato tra la Banca e Lotteri, ma il teste disse che Lotteri sarebbe rimasto a Padova. Qui il teste parlò della fuga e dell'atto di cessione del Sandri firmato da un fratello di lui. Il teste pregò l'avv. Levi Civita di recarsi alla casa Lotteri acciò questi potesse consegnargli alcune carte, e poco dopo giunsero delegati di P. S. in borghese che arrestarono Lotteri. Levi Civita si mostrò dolentissimo dell'arresto di Lotteri. Lotteri non parlò al teste del modo delle scritturazioni essendo egli ignaro dei sistemi bancari. Le carte che Lotteri consegnò agli amministratori erano telegrammi e lettere scambiate tra Lotteri ed Osio acciò questi regolasse certi suoi affari. Allora disse anche al Lotteri che era ora di smettere tutti i riguardi. Lotteri diede i documenti, per suo consiglio, alla Banca per dimostrare che egli aveva insistito con Sandri, Osio ed altri per la regolarizzazione dei loro affari. Le carte furono consegnate a Levi Civita.

(Lotteri si asciuga le lagrime).

Levi Civita rettifica alcune inesattezze di poca importanza circa la crisi della Banca tra cui la cessione di Lotteri della cartatura sulla Banca di Bari. Egli non consigliò mai al Lotteri di mettersi in salvo; ma chiesto gli dal comm. Costa dopo la stipulazione dell'atto fra Lotteri e la Banca Veneta che cosa egli pensasse rispose al Costa, rimasto solo con lui, ella che è procuratore generale, del Re deve capirlo meglio di me, al che il Costa soggiunse che in qualunque caso Lotteri sarebbe rimasto a Padova. Fa la storia dell'arresto del Lotteri ecc. Loda il contegno del comm. Costa, persona intelligentissima e compitissima, e dice che in modo corretto avrebbe pregato il teste di adoperarsi perchè senza maggior danno della Banca si fosse evitata la denuncia, accennando che gli amministratori avrebbero avute brighe e liti, e che il teste gli rispose: lo ritengo bene, ma di fronte al dovere non si dà indietro.

Costa dice che dopo tanto tempo non ricorda i particolari, che riferì le sue impressioni, e nella sostanza le conferma.

Si legge la minuta di una lettera di Lotteri ad Osio (di quelle che ultimamente furono consegnate a Levi Civita) in cui parla della regolarizzazione degli affari.

Si legge pure una lettera trovata nel cassetto di Sandri e diretta ad Osio, in cui dice che Lotteri minacciava di notificare tutto agli amministratori.

Osio dice di non aver mai ricevuto quella lettera.

Costa dice che Levi Civita aveva detto che egli non poteva ricevere le carte che come amministratore, e che Lotteri le mettesse sul proprio tavolo o nel suo cassetto in ufficio se non si volessero consegnare al Levi Civita quale amministratore della Banca.

Levi Civita conferma.

Romanin Jacur non ha nulla da aggiungere alla deposizione Costa, e rifà in parte la storia degli ultimi giorni di maggio 1883, e dice di un foglio abraso mostrato al comm. Costa.

Il comm. Costa non ricorda questo particolare.

L'udienza è levata alle 11 3/4 e rinviata alle 2 1/4.

Udienza pomeridiana del 12 marzo

L'udienza è aperta alle 2 1/4.

Levi cav. Cesare, teste, già sentito per la sede di Venezia, non ebbe ingerenza diretta negli affari di Padova ove un dì venne con Besozzi e trovò alla B. Sandri, Lotteri, Levi Civita Romanin ed altri. Racconta la discussione circa le partite Sandri importanti lire 350 mila circa. Poi senti che si era tenuto consiglio d'amministrazione e si era deciso di sporgere querela contro Sandri e Lotteri. Egli è convinto che le malversazioni alla sede di Padova non poterono avvenire se non coll'accordo tra Sandri e Lotteri, sebene Sandri abbia avuto quasi tutti i vantaggi, ossia abbia rubato di più. Senti parlare vagamente di lettere di Sandri e di Lotteri. Non sa nulla circa i fatti speciali di Padova. Depone sul petrolio di cui tanto si parlò. Un dì chiese telegraficamente il numero delle cassette di petrolio a Naglos, il quale rispose la mattina seguente di chiarando d'aver pagato il petrolio venduto, che egli non ci entrava che come commissionario e che si rivolgesse al Minerbi. La Banca Veneta non aveva petrolio in conto suo, quindi non crede regolare la condotta del Minerbi.

Minerbi risponde che non era solo nel petrolio e che Morpurgo Emilio accondiscende a che figurasse il suo nome ed il Presidente gli osserva che non lo diede per l'apertura di credito alla Banca.

Zanollo Eugenio, teste, già sentito, dice che si trovava alla Banca in una stanza sopra il cortile con certo Bisson, che la stanza era lontana dalla contabilità, che Sandri ci andava poco e quindi Bisson non poteva giudicare i rapporti tra Sandri e Lotteri (su domanda Erizzo).

Osio è interrogato circa il fatto 33, e dice che quando vide il suo conto corrente non vide le 38 mila lire e ne chiese ragione a Pasetto. Il Presidente gli osserva che in un interrogatorio scritto aveva detto che non voleva che figurasse il suo nome e quindi teneva la partita sotto altro nome.

Osio risponde che nell'agosto 1883 cadde in errore essendo allora sottoposto ad interrogatori di ben 10 ore e quindi avrà detto una cosa circa un fatto, mentre spettava ad un altro.

Si legge il suo interrogatorio scritto in cui è precisato il fatto 33 ed Osio dice che aveva fatto figurare un altro nome.

Osio ripete d'esser caduto in errore per confusione di idee.

Si legge l'interrogatorio scritto di Levi Augusto, assunto l'8 corr. a Bari, e dice che Osio eseguì molte operazioni colla sua ditta, lo ritiene onesto. Osio gli fece scontare alla Banca Veneta una cambiale di L. 60 mila. Sandri teneva spesso sospese le lettere della Banca. Lotteri spesso si lagnava del contegno di Sandri: alla Banca si eseguivano gli ordini verbali del Sandri; Lotteri gli manifestò più volte il desiderio di allontanarsi dalla Banca.

Si leggono (su domanda Giurati); 1. la citazione del 27 marzo 1883 di Osio contro la Banca per danni a lui derivati dal repentino licenziamento e da altre cause per L. 100 mila circa; 2. la sentenza del tribunale di Venezia che ammetteva le prove sui punti nominati dall'Osio nella citazione anzidetta e riteneva pure che Osio dovesse liquidare tutti i suoi conti colla Banca e sentenziava doversi nominar arbitri.

Giurati unisce in atti diversi documenti e dice che Osio negli ultimi tre anni dal 1880 al 1883 spendette L. 124 mila tra spese di famiglia, oggetti d'arte e spese a Vittorio e non 180 mila come erasi detto precedentemente.

Sivanello presenta in atto tre lettere di Pasetto alla moglie; saranno lette.

Leoni, teste, condotto in carcere per occultazione di verità, dice che

ciò che ha detto ha detto, e che ciò che scrisse il giudice istruttore sarà anche vero, ma che ora non ricorda nulla. È ricondotto in prigione.

Giurati dice Moroni aver asserito che il pasticcio lo fecero gli altri e che il Leoni non ci ha colpa.

Il Presidente dice tale non esser stata la deposizione del Moroni ed ordina comparisca immediatamente all'udienza il Moroni.

Tirelli conferma che Leoni a Venezia parlò nel camerotto della lettera che Osio per suo mezzo voleva mandargli in carcere a Venezia.

Si leggono le tre lettere di Pasetto alla moglie in cui parla del padre, dei figli, del suo arresto a Nizza, della libertà provvisoria già ottenuta da suo padre, dell'onta che ha fatta al suo nome e spera gli verrà perdonata.

Moroni, teste, capo guardiano delle carceri giudiziarie dice che nella sua deposizione non escludeva la possibilità dello scambio di un biglietto tra un detenuto ed uno scapinante, quindi non può escludere la possibilità del biglietto in discorso. Egli non disse mai altro in proposito a veruno. Il teste disse a Giurati, Crispi e Leoni avv. che Leoni detenuto non era mai entrato nella camera di Osio, e non già ciò che superiormente aveva asserito Giurati. Si vede che si erano interpretate male le parole del Moroni come riconosce lo stesso Giurati.

L'udienza è levata alle 4 1/4 e rinviata a domani ore 10.

Cronaca Cittadina

Cose universitarie. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra l'importante telegramma pervenutoci iersera da Roma e riflettente la nostra università.

Rilevasi da esso che faremo un'ottimo acquisto nel prof. Melucci traslocato da Modena a sostituire il compianto prof. Bellavite nella cattedra di diritto civile, e faremo probabilmente un'amara perdita nell'esimio DeLeva, il quale passerebbe all'università di Roma nella cattedra di storia medievale e moderna, mentre verrebbe fra noi sostituito dal Beloc.

Attendiamo altri dettagli nella promessaci corrispondenza che ci giungerà certo stassera e che pubblicheremo domani.

Conferenza. — Ricordiamo che questa sera venerdì, alle ore 8, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, il prof. Ferruccio Macola terrà una conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani, trattando della *Emancipazione della donna*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, e, questa sera, anche all'ingresso della sala suindicata.

Anticipiamo i nostri saluti all'egregio conferenziere già noto assai anche ai nostri lettori per preziosissimi scritti di cui onora colla sua collaborazione le colonne del nostro giornale.

Tiro a segno. — Domenica 14 corrente ricorrendo il Genetliaco del Re, sono sospese le istruzioni militari e quelle preparatorie che per gli appartenenti alla Società aveano luogo nella Caserma di S. M. del Carmine; esse saranno riprese domenica 21 corrente alle ore 12 meridiane.

Ruolo delle cause da trattarsi nella straordinaria Sessione del primo trimestre 1886 della Corte d'Assise del Circolo di Padova, che si inaugurerà il 23 marzo nella sala di S. Chiara sotto la presidenza del cav. Valsecchi, e fungendo, pare, da P. M. il cav. co. Pappalepore Nicolai, degnissimo procuratore del Re presso il nostro tribunale:

Marzo 23 — Silvani Pietro per falso e truffa; difensore avv. Alessio.

Marzo 24 25 — Toniolo Angela per infanticidio; difensore avv. Erizzo.

Marzo 26 27 — Chimenti Eugenio, Trevisan Felice, Sartori Cristiano per grassazione; difensori avvocati Lupati e Stoppato.

Marzo 30 — De Santis Ernesto per truffa e falso; latitante.

Marzo 31 — Biasio Angelo per incendio; difensore avv. Marin.

Aprile 1 2 3 — De Zuani Luigi e Nardo Prosdocimo per incendio; difensori avvocati Villanova, Rossi e Stoppato.

Telefono alla stazione ferroviaria. — Ieri venne inaugurato il servizio delle poste telefoniche presso i magazzini della Piccola Velocità e anche nell'atrio della stazione.

Il servizio è a 10 centesimi per 5 minuti di conversazione.

Un commerciante può ordinare i carichi e gli scarichi alla piccola e alla grande velocità; un viaggiatore, può nell'atrio della stazione informarsi, senza venire in città, della presenza in Padova di qualsiasi abbonato, può conferire con lui ecc. ecc. Le due poste telefoniche sono contenute in due *garrette*, cosicchè chi parla è isolato dal pubblico.

Fra parroco e cappellano. — Iersera avvenne una rissa di santa ragione fra un cappellano ed un parroco.

Fu una rissa di sante legnate... fra un parroco e un cappellano.

Motivo... la solita gelosia per la solita Perpetua.

Occorrendo... i soliti dettagli. Oggi la realtà storica caratteristica.

Bravi... brava!

Salute pubblica. — Il Municipio ci comunica:

« Fu denunciato un caso a Ronconi di Bassanello. »

I vincitori dei primi tre premi del *Trionfo della Frittola* e del premio unico di nove cartelle della Lotteria Nazionale, sono avvisati che potranno ritirare i rispettivi oggetti fino al mezzogiorno di sabato 13 corrente alla Sede del Comitato di Beneficenza (Via del Sale N. 9) dietro presentazione dei rispettivi biglietti; trascorso questo termine gli oggetti verranno venduti ed il ricavato devoluto al fondo di Beneficenza.

Due ferite alla testa. — Verso le ore 9 1/2 di ieri certo P. G. d'anni 58 veniva a contesa per motivi di interesse, colla propria druda R. C. d'anni 35 e dalle parole passando ai fatti le produceva due ferite alla testa guaribili in giorni 5 salvo complicazioni.

Teatro Verdi. — La prima rappresentazione del « *Barbiere di Siviglia* » fu un successo nel più largo ed esteso significato della parola.

L'entusiasmo più vivo, più caldo, più spontaneo dominò dal principio alla fine dell'opera, di questa sublime ed imperitura orazione del genio di Rossini.

La Signorina Lodi colla sua svelta e gentile personcina, col suo sorriso furbo e malizioso stereotipato sulle labbra, colle grazie e le malie incantevoli della sua voce divina, col suo aperto e largo fraseggiare, coi suoi gorgheggi squillanti, coi suoi trilli deliziosi, affascinò il pubblico, che la colmò di applausi interminabili. — Il suo canto è tutto una dolcezza, una soavità, una carezza inebriante, un fascino irresistibile.

Alla cavatina del secondo atto « una voce poco fa », al duetto con *Figaro*, al finale le acclamazioni del pubblico furono frenetiche.

Nell'atto terzo disse la sua lezione, il rondò se non erriamo della *Matilde di Chabran* dello stesso Rossini, in modo meraviglioso, tutta manifestando la agilità della sua simpaticissima voce.

Il terzo atto ultimo e l'adagio riusciti.

La Lodi sostiene poi la parte di Rosina con tanta serietà scenica, che è un prodigio. Ed è un tipo curioso: quando il pubblico la saluta con un lungo applauso, Ella invece di profondersi in inchini, come fanno le altre artiste, si mette a ridere, a ridere e gli spettatori sorridono a loro volta.

Cosicchè è cara cosa l'applaudirla solo per vederla sorridere.

Ed eccoci a *Figaro*, al celebre *Al-dighieri*.

Qui il povero cronista non trova più nel suo repertorio musicale frasi adatte a riprodurre l'entusiasmo, che suscitò l'*Al-dighieri* nel pubblico.

È un *Figaro* senza rivali, un *Figaro* impareggiabile e per scena e per canto.

Sostiene il tipo di *Figaro* da artista valentissimo; sa trasfondere nel suo uditorio quella ilarità vivace, allegra, briosa che egli sente in sé e sa stabilire col pubblico una corrente di simpatia irrefrenabile.

Non volgarità, non trivialità, ma la verità più fina, più appropriata, più sobria del carattere della trilogia stupenda di Beaumarchais.

Ha la figura largamente e cordialmente simpatica.

La sua voce è fresca, pastosa, morbida, sonora, agilissima.

Ebbe un applauso di sortita, che minacciava di non finir più.

Alla cavatina poi l'entusiasmo non ebbe più limiti. — Ed in tutta l'opera miotò applausi vivissimi.

Ricordiamo il duetto col tenore nel primo atto, il duetto con Rosina nel secondo atto, il finale alla frase « *Guarda Don Bartolo* », il terzetto dell'ultimo atto ed il finale.

Al grande artista le nostre più vive congratulazioni.

Il tenore *Emiliani* ha una voce di timbro assai gradito e canta con letta scuola.

Gli applausi più vivi toccarono a lui pela cavatina del primo atto, e nella canzone.

Il basso *Bettarini*, che andò in scena senza nessuna prova, seppe conquistare l'applauso all'aria della *calunnia*. Ha una bella e robusta voce.

La signorina *Amadei*, una seconda donna veramente brava, cantò applaudita la sua aria del terzo atto « *Il vecchietto cerca moglie*. »

Buono anche il buffo sig. *Reina*.

Così del pari il comprimario *Miola*. L'orchestra non ha fatto che una prova dell'opera, eppure sotto l'abilissima direzione del maestro Bracale l'esecuzione andò a meraviglia.

Così è a dirsi dei cori, mai abbastanza lodati.

Insomma un *Barbiere monstre* che farà epoca nei nostri ricordi Teatrali.

Teatro Garibaldi. — Anzi tutto diciamo che con un lavoro nuovo dato dalla Compagnia Maggi, che gode a Padova tante simpatie, speravamo un teatrone e non un mezzo teatro.

Ciò premesso, diremo brevemente della *Antonietta Rigaud* di Delandès, il gran successo, come dice il cartellone, della *Comédie française*. L'intreccio non presenta nulla di nuovo; il generale Prefond (Ciotti) ha una bella figlia, la signorina *Genovieffa* (Pavoni) la quale è innamorata del capitano *Oliviero* (Maggi).

Questi a sua volta ha una sorella, *Antonietta* (Pia Marchi) maritata *Rigaud* (Zoppetti), ma viceversa poi innamorata d'un pittore *Giacomo Sannoy* (Arighi) a cui suo fratello aveva salvata la vita in Africa, salvo errore. *Antonietta*, che è anche amica di *Genovieffa*, riceve da suo fratello la confessione del suo amore e dalla sua amica la conferma dello stesso; chiede al generale il suo assenso, che viene recusato colla scusa che egli giurò a sua moglie morente di non maritare la figlia con un soldato. Si dà poi la combinazione che *Antonietta* si trova con *Sannoy*, che vorrebbe tentare una scena d'amore, ma che ella, pur amandolo, cerca evitare, chiedendogli le sue lettere di ritorno. La stessa notte egli viene a portarglielo di nascosto, ma sta per essere scoperto dal marito che arriva, e fugge quindi dalla finestra della stanza di *Genovieffa* perdendo un medaglione col ritratto di *Antonietta*, medaglione che viene poi ritrovato da un cameriere. *Oliviero* che ha capito tutto per salvare la sorella si sacrifica e si accusa della scalata, ma la sorella confessa la verità e la cosa finisce con un bel matrimonio.

L'intreccio, l'ho detto, non ha nulla di nuovo, scene veramente salienti non ve ne sono. Un gran merito del lavoro è quello della verità, della semplicità e di alcune scene che si levano dall'ordinario. Ne cito due: quella tra marito e moglie al momento della fuga del pittore, quella in cui *Antonietta* dice ai due innamorati il risultato delle sue pratiche presso il generale. Tutto il resto piace, si ascolta volentieri, ma non esalta, non eccita l'entusiasmo.

Bisogna però essere franchi e dire che l'esecuzione fu un po' stentata, un po' incerta, tale che l'avremmo desiderata migliore da una compagnia come quella del Maggi. Non che gli artisti presi ad uno ad uno non si sieno meritati il plauso del pubblico, ma l'affiatamento lasciò qualcosa a desiderare. Del resto benissimo la *Pia Marchi-Maggi* in una parte che presenta poche risorse. Carina sempre la *Pavoni* e discretamente gli altri.

Stassera *Saffo* di Belot e Daudet, successo del *Gymnase*.

— La Compagnia equestre *Roussier*, della quale abbiamo fatto cenno i giorni scorsi, darà principio in questo teatro la sera 19 corr., e frattanto agirà il sig. De Stefani, noto prestigiatore con variati esercizi nelle sere di sabato e domenica (13 e 14).

Una al di. — Dal mercante di vino.

Un Tizio assaggia diverse qualità di vino, e dichiara che è tutto artefatto.

— Suvvia, datemi del vino naturale, e non tentate d'ingannarmi... sono mercante di vino anch'io!

L'oste:

— Voi?... Fatè un po' il favore!... Se foste davvero mercante di vino non mi chiedereste del vino naturale!

Bollettino dello Stato Civile del 7 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Carraro Cesare di Matteo, falegname, celibe, con Borella Filomena di Angelo, domestica, nubile — Schiavon Luigi di Prosdocimo, villico, celibe, con Michelotti Vittoria di Pietro, villica, nubile — Fumana Francesco di Santo, falegname, celibe, con Screnin Teresa fu Giuseppe, sarta, vedova — Paccagnella Bortolomeo di Luigi, villico, celibe, con Simonato Maria di Antonio, villica, nubile — Michelon Antonio di Pietro, muratore, celibe, con Marcolengo Maria fu Prosdocimo, nubile — Trevisan nobile Ettore di G. B., possidente, celibe, con Storni Maria di G. B., possidente, nubile.

Morti. — Levi Leoni Regina detta Rosa fu Morsè d'anni 36, civile, coniugata — Frizzo Dinati Adelaide fu Giovanni di anni 45, casalinga, coniugata — Bisello Domenico fu Giuseppe d'anni 71, cappellaio, coniugato. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica *Bellotti Bon di proprietà* e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi rappresenterà: — *Saffo* — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	98 25.	—
Fine prossimo	98 45.	—
Genove	78 30.	—
Banco Note	2	—
Marche	1 24.	—
Banche Nazionali	2230	—
Credito Mobiliare	936	—
Costruzioni Venete	306 50.	—
Banche Venete	322	—
Cotonificio Veneziano	180	—
Tramvia Padovano	385	—
Guidovie	96	—

Bestiami. — Sui mercati italiani in generale i bovini grossi da macello mantengono la loro tendenza favorevole ai compratori. I buoi da lavoro invece ebbero prezzi tesi con commercio attivo.

Pei detentori di vitelli la va di

male in peggio, così che è sperabile un ribasso di prezzo da parte dei macellai a favore dei consumatori. Ci sono ribassi in vista nei suini. Nulla di nuovo nelle vacche da latte.

Caffè. — Il deposito in Europa è ora di 37,600 tonnellate meno dello scorso anno.

Dal Brasile si annunzia che il prossimo raccolto sarà di appena 4 milioni.

All'Avre intanto si ha del rialzo. Si aspetta ora il risultato dell'incanto di Amsterdam.

Frutta. — Ad Anversa il consumo acquistò 400 casse di limoni di Sicilia a fr. 11 per cassa; 600 casse di aranci pure di Sicilia a fr. 10,50; e 300 sacchi di noccioline di Napoli e Sicilia da fr. 62 a 66 il quintale.

Fieno. — Il fieno, in generale, sui nostri mercati ha tendenza al rialzo.

Agrumi. — Sulla piazza di Londra c'è scarsità di limoni veramente scelti, i quali trovano facile collocamento, non a prezzi alti però. Lo stesso dicasi per gli aranci, i quali però, man mano che la stagione si avvanza, verranno pagati a prezzi sempre più a favore dei detentori. Comperati e pagati bene i mandarini. Deprezzatissimi gli aranci amari.

Diario Storico Italiano

12 MARZO

Avevano i Veneziani sotto il dogado di Vitale Michele ricuperata Zara intorno l'anno 1171.

Manuello, imperatore dei Greci, per vendicarsi verso la repubblica, mostrandosi tutto benevolo, la invitò a passare in levante col suo commercio. Uomini e navigli v'andarono in buona fede; ma nel dì 12 marzo 1171, l'imperatore spedì ordini in tutta la Grecia, fece prendere tutti i legni e l'aver dei Veneziani.

Di ciò irritata assai la repubblica allestì in pochi mesi cento galee e venti navi, e portò la guerra ai Greci.

Il doge stesso diresse la flotta, prese Trau, sottomise Ragusi e pose l'assedio a Negroponte, costringendo i Greci ad una onerosa pace.

Bravi sempre i Veneziani!

Terribile disastro ferroviario

Due treni di viaggiatori si scontrarono fra le stazioni di Roccabruna e Montecarlo (Nizza).

Tre vagoni andarono frantumati gettati in mare.

L'urto dei due treni è stato terribile.

Le locomotive penetrarono l'una nell'altra. Conoscersi quattro morti, fra i quali un macchinista.

Un conduttore è scomparso; 32 feriti, di cui 12 gravemente.

Tutte le autorità sono sul luogo.

Una folla enorme staziona nelle vicinanze del luogo dell'incidente.

Sbarazzasi la via; il trasbordo si fa dalla stazione di Montecarlo a Mentone con omnibus. — Alcuni feriti vanno meglio. Una ragazzina di due anni, caduta in mare da una altezza di 30 metri, ne fu ritirata, miracolosamente, con una semplice graffiatura. Dieci vagoni trovansi accumulati gli uni sugli altri.

La signora Pricur, ferita, subì l'amputazione delle due gambe.

È morto l'imprenditore italiano Ferrero; lascia 5 figli.

Un comunicato della Compagnia ferroviaria dice: Nell'incidente di ieri furono due morti, un conduttore scomparso e una ventina di feriti.

Un po' di tutto

Matrimonio o morte! — Proprio così, deve aver detto un tale ad una vecchia, certa Maria Kuehnel che abitava a Vienna nella Landstrasse.

I vicini, non vedendola uscire da lunghe ore, fecero aprire la porta del suo alloggio, e la trovarono gravissimamente ferita. Si dispera di salvarla.

Un individuo finora sconosciuto era penetrato in casa compiendo l'assassinio e rubando 5500 fiorini in gioielli e titoli di rendita. Siccome quella vedova era desiderosa di rimaritarsi, aveva posto un avviso all'uopo sui giornali.

Credesi che l'assassino sia un tale offertosi per isposarla.

Grave disgrazia. — A Torino l'altra sera successe una grave disgrazia in via del Seminario.

Un vecchio ex-sacrestano della vicina chiesa di SS. Trinità, avendo voluto entrare in una camera della casa in cerca di una fuga di gaz, di cui si sentiva da qualche ora il puzzo, col lume acceso, questo diede fuoco al gaz, mandando in frantumi il soffitto della stanza.

Il vecchio, certo Trausau che ha 70 anni è morente.

Lo scoppio produsse il suo effetto anche al secondo piano dove c'è il laboratorio di passamanerie Paoletti. La figlia della signora Paoletti ed una ragazzina di 12 anni rimasero ferite.

Tutte le finestre non solo della casa dove successe lo scoppio, ma anche di quella dirimpetto, andarono in frantumi.

Una gran dama ladra per invidia. — In una festa da ballo a Berlino, una società berlinese, rubò ad un'altra signora un ricchissimo gioiello che aveva formato l'ammirazione di tutti gli intervenuti alla festa, e che rappresentava un piccolo piccione, tempestato di bellissimi brillanti.

Pare che il movente del furto, più che altro, sia stata l'invidia.

Si prevede a Berlino un gravissimo scandalo per questo fatto entrato ormai nel dominio del pubblico. Un processo è inevitabile. Noi non possiamo dirne di più perchè i giornali berlinesi mantengono sul fatto un grande riserbo, e gli tolgono, per noi, molto interesse, tacendo i nomi delle persone che vi sono implicate.

Terribile incendio. — Un di spaccio da Valparaiso dice: Un incendio distrusse parte del quartiere ove sono situate le principali case di commercio. I danni ascendono a un milione di dollari.

Una munificenza del senatore Alfieri. — Il Consiglio comunale di Firenze approvò, per acclamazione e con plauso, la convenzione col marchese Alfieri per accettare il dono di 240,000 lire per l'erezione di una Scuola di scienze sociali da costituirsi in ente morale, in consorzio col Comune e la Provincia, assicurando così prospera la vita e largo svolgimento alla liberale istruzione.

Un cassiere americano che scappa. — Il Times ha la notizia che uno dei cassieri della Banca inglese di Rio Janeiro, brasiliano, è scappato in compagnia di 17,000 lire sterline, pari a 425,000 franchi.

Attentato contro Verne. — Scrivono da Parigi che venne attentato alla vita di Giulio Verne e di suo nipote, da un monomane, che scaricò due colpi di rivoltella, producendo al celebre romanziere una ferita alla gamba, che fortunatamente non è grave.

Due vittime d'un incendio. — Ieri l'altro notte a Brest un uomo ubriaco mise fuoco alla propria camera e morì carbonizzato.

I pompieri estinsero l'incendio, ma una vecchia, udendo gridare al fuoco morì di spavento.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri il Re, ha firmato vari decreti di condono di pena per reati politici e di stampa.

Ha firmato anche il decreto che commuta a venti anni la pena della reclusione a vita cui è condannata la Raffaella Saraceni moglie dell'assassinato capitano Fadda.

Venne smentita la voce che sia stato firmato il decreto che grazia Coccapieller.

La Tribuna dice che sono andati falliti i tentativi per ridurre alla maggioranza i dissidenti della destra, con l'entrata del senatore Saracco nel ministero. Depretis avrebbe ceduto anche il ministero dell'interno. Ma Saracco si rifiutò ad ogni combinazione. Egli è ripartito oggi pel Piemonte.

Il barone Galvagna, inviato plenipotenziario italiano a Costantinopoli ha ricevuto istruzioni di conformare la sua azione a quella delle altre potenze, la quale si riassume nella approvazione pura e semplice dell'accordo turco-bulgaro.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 9 pom.

Melucci ora professore a Modena fu nominato a sostituire presso voi il Bellavite nella cattedra di diritto civile Il vostro Polacco è nominato a Modena (*Benissimo*).

Sono quasi ultimate le pratiche perchè De Leva passi da Padova a Roma ottenendo la cattedra di storia medievale e moderna; sarebbe sostituito da Beloc, ora qui professore di storia antica. (*Speriamo non sia vero!*)

Bonghi alla sua volta avrebbe la cattedra di storia antica. Verrà pure nominato senatore.

Segue corrispondenza dettata.

12, ore 9,20 a.

Confermansì le pratiche di Depretis per trascinare i diffidenti nella maggioranza; altrimenti scioglierebbe la Camera, dopo votato l'omnibus finanziario, su cui i dissidenti non darebbero battaglia. (*Proprio!*)

Per domenica sono convocate le facoltà universitarie per la elezione dei membri del consiglio superiore in sostituzione degli uscenti.

La tassa teatrale sarà ceduta ai comuni (*Grasso quel dindio!*)

Non ostante le smentite credesi sia stata firmata la grazia reale a Coccapieller.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. Un articolo del Daily News dice: «Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti; in qualunque senso si producano, avranno la stessa conseguenza: lo scioglimento del parlamento.»

Supponendo pure che Gladstone riesca a fare sanzionare dal Parlamento i suoi progetti nell'Irlanda, non si potrebbe procedere all'esecuzione di essi, senza sottoporre la sua opera al giudizio del paese. Ciò sarebbe contrario a tutti gli usi: che il Parlamento compiendo una missione equivalente quasi alla creazione di una costituzione nuova, possa dopo ciò, passare senz'altro, alle questioni in scritte all'ordine del giorno, come se avesse votato, semplicemente una legge senza importanza.

Cose tedesche

Colonia, 10. — La Gazzetta Popolare pubblica la risposta dei Vescovi di Prussia alla lettera del Papa: I Vescovi ringraziano il Papa delle sue lodi. Rilevano la necessità per i vescovi di avere un'amministrazione ecclesiastica d'educazione dei preti.

Berlino, 10. — La mozione di Windthorst perchè i deputati vadano esenti dalla testimonianza obbligatoria davanti ai tribunali, fu rinviata alla commissione. Il ministro Boetticher dichiarò che il consiglio federale non si è ancora occupato della questione, ma il Governo di Prussia sostiene che, secondo la costituzione, questa esenzione è inammissibile.

La mozione di Molke per un aumento di pensione agli ufficiali venne rinviata alla commissione.

Minaccio!?!

Berlino, 11. — La Norddeutsche riproduce l'articolo della Kolnische Zeitung e dice: V è recrudescenza di chauvinisme in Francia. Soggiunge che non si potrebbe abbastanza spesso attirare l'attenzione su quel punto, nell'interesse della sicurezza della Germania.

In Oriente

Londra, 11. — Il Daily News ha da Vienna: Kanbars recò all'imperatore d'Austria una lettera dello Czar che avrebbe un carattere molto pacifico e cordialissimo.

Napoli, 11. — È arrivata la nave inglese Tamar avendo a bordo l'ammiraglio Hay che arriverà stasera a Roma.

Costantinopoli, 11. — Essendo state date alla Francia le soddisfazioni doganali in Rumelia, tutti gli ambasciatori, sono, ora, autorizzati a partecipare alla conferenza che si riunirà sabato. Restano ancora alcuni punti secondari da regolarsi, ma un accordo è probabile, prima di sabato.

Belgrado, 11. — Il Re ratificherà oggi il trattato di Bukarest.

I Ministri si recano a Nisch; dicesi che presenteranno al Re la loro dimissione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.

CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00

PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di ARRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; **CHE** è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

Premiato Stabilimento Baccologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. **Giacomolevi Cases**, in Via dei Servi, N. 1057, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

PREMIATO

STABILIMENTO BACCOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, proveniente da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrofia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor **Bressanin Oberto**, Farmacia Seratorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA'

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

LEZIONI di Tedesco e di Francese da

Luigi Bert già per molto tempo insegnante di Latino e di Lingue moderne in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kodor ora Monis.

RACCOMANDASI

L'ERISONTYON ZUIN. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei CALLI

L'ELISIRE di CAMOMILLA. Orampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE di CAMOMILLA — L. 4 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di GELSO CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 4 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kodor ora Monis.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 28 Febbraio 1886.

31 Gennaio		ATTIVO		28 Febbraio	
1	376,120	11	Numerario in Cassa L.	214,000	97
2	114,566	76	Credito disponibile a vista »	39,566	76
3	2,303,763	82	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi L. 2,416,724.12 »	4,231,726	59
4	1,749,715	16	Cambiali a più lunga scadenza » 1,815,002.47 »		
5	141,428	50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. »	141,428	50
6	33,004	59	Effetti da incassare per conto terzi »	17,940	27
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto »	40,000	—
8	848,857	95	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 172,000 ») (Certific. del Tesoro 1860-1864 » 89,600 ») (Prestito Blount » 623,875 »)	848,857	95
9	449,717	50	Titoli Provinciali e Comunali (Prestito ferroviario Pa- (1875 » 310,200 ») (dova-Treviso-Vicenza (1878 » 1,000 ») (Prestito Città di Vittorio » 45,500 ») (idem Provincia di Ferrara. » 97,000 »)	449,717	50
10	449,993	55	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Meridion. » 552,500 ») (con gar. gover. (id. id. Toscane » 120,500 »)	449,993	55
11	424,902	40	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi »	424,902	40
12	310	—	Azioni di altre Banche Popolari »	310	—
13	39,084	10	Obbligazioni con speciale garanzia »	39,084	10
14	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese »	24,800	—
15	71,505	71	Conti correnti con Banche e Corrispondenti »	112,074	25
16	205,000	—	Cauzioni di Istituti sub delegati rapp. B. Romana »	205,000	—
17	1,207,459	89	Depositi a titolo di cauzione »	1,220,169	89
18	35,900	—	idem liberi e volontari »	50,900	—
19	356,000	—	idem in amministrazione »	356,000	—
20	127,824	71	Debitori diversi senza speciale classificazione »	145,766	41
21	62,890	91	Effetti in sofferenza »	67,742	17
22	14,611	—	Valori di mobili esistenti »	14,611	—
23	209,347	98	Debitori in Conto Corrente con garanzia »	234,209	23
24	20,000	—	Spese stabili d'ammortizzarsi »	20,000	—
25	26,700	—	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari »	26,700	—
26	4,814	59	Debitori in Conto Azioni »	4,803	59
27	79,360	50	Prestiti all'onore »	80,403	50
28	872	81	idem idem sofferenti »	872	81
29	278,323	86	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »	276,208	84
30	204,375	—	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana »	204,375	—
	9,901,251	40	Totale Attività L.	9,941,740	28
	3,529	80	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione (d'ordinaria amministrazione »	11,739	43
	9,904,781	20	Somma L.	9,953,479	71

Padova, 9 Marzo 1886. Portafoglio Riscontato L. 465,559.86

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21048 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,052,400.—
Saldo da esigere » 4,803,59
Capitale effettivamente incassato L. 1,047,596.41

1	1,050,750	—	Capitale sottoscritto L.	1,052,400	—
2	356,091	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) »	356,743	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto) »	25,200	—
4	98,524	78	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	98,524	78
5	4,323,219	97	in Conto corr. libero Capitale ed interesse »	4,298,750	94
6	60,251	60	Depositi fruttiferi (» » vincolato idem »	59,521	—
7	139,158	41	(a risparmio »	141,954	06
8	34,430	93	(al Banco Giro »	18,220	—
9	1,054,387	97	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi »	1,084,710	02
10	—	—	Conti Correnti con frutto »	—	—
11	1,207,459	89	Depositanti per depositi a cauzione »	1,220,169	89
12	35,900	—	idem idem liberi e volontari »	50,900	—
13	356,000	—	idem idem in amministrazione »	356,000	—
14	74,973	16	Creditori diversi senza speciale classificazione »	88,415	08
15	24,884	17	Dividendi in cor o ed arretrati »	107,851	17
16	4,148	18	Conto corrente della Cassa di Previdenza »	4,361	75
17	75,504	—	Restituzioni Prestiti all'onore »	76,556	—
18	278,602	21	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882 »	278,602	21
19	35,000	—	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana »	355,000	—
20	205,000	—	Istituti sub delegati rapp. B. Romana Conto Cauzioni. »	205,000	—
21	92,185	55	Utili netti esercizio 1885 »	—	—
	9,851,732	68	Totale Passività L.	9,878,880	76
	53,048	52	Rendita del corr. eserc. da liqui- (Risconto favore anno L. 31,220,91 tarsi in fine dell'annua gestione (Utili diversi » 43,378,04	74,598	95
	9,904,781	20	Somma L.	9,953,479	71

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 28 FEBBRAIO
In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 16, Estinti N. 22
In deposito a Risparmio. » » 9, » » 2

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro
2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi
3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
5 0/0 fino a 3 mesi.
5 1/4 da 3 a 4 mesi.
6 0/0 da 4 a 6 mesi
6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
4 3/4 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
6 0/0 sopra altri Valori industriali
- Apri Conto correnti ai Soci all'interesse del
4 3/4 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Ballinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66
Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE P. IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
F. FUSARI G. B. ZACCARIA IL VICE PRESIDENTE A. SOLDA' G. BELZINI
G. SALVADEGO

OLIO DI FEGATO

DI

MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olli di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

ASMA E CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

ANTICHE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 50. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.